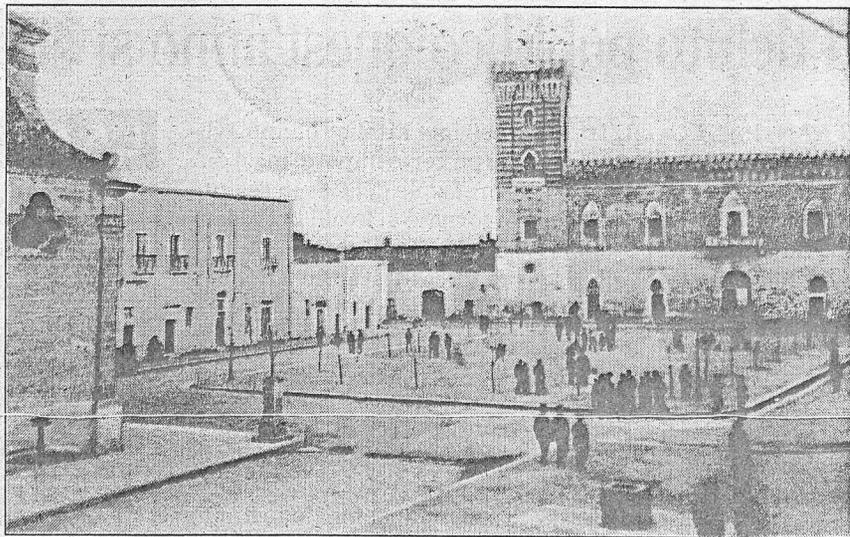


## PORTAVANO IL NOME DELLA LEVATRICE, MORTA IL GIORNO DOPO

**MONTEPARANO** in una cartolina d'epoca. Sotto: il brano del giornale polacco. Sotto: un dipinto del 1872 che ritrae il paese



**UNA STORIA STRAORDINARIA** *Accaduta a Monteparano e dimenticata*

# Scoperta in Polonia la storia di quattro gemelle nate nel 1826

Quando il giovane monteparanese Giuseppe Occhinero vide venire fuori una ad una quattro figliollette dal ventre della sua giovane moglie Barbara Scozio, la notte del 20 settembre dell'Anno del Signore 1826, non credette ai suoi occhi. Nemmeno la levatrice Gaetana Verdoscia, che era subito accorsa nonostante l'ora, aveva mai visto quattro bambini uno dopo l'altro, tutte femmine per giunta. Forse per ripagarla della sua solerzia e dell'impegno che ci aveva messo, Giuseppe decise che le sue bambine avrebbero portato il nome della levatrice. Le chiamò infatti Maria Gaetana, Domenica Maria Gaetana, Raffaella Maria Gaetana e Francesca Maria Gaetana. La storia diventa subito triste, almeno per quello che noi conosciamo, perchè Maria Gaetana morì la sera del giorno dopo. Ma prima venne battezzata insieme alle sue sorelle dal parroco, don Nicola Della Riccia, come risulta dai registri parrocchiali. Anche Francesca morì meno di un mese dopo, il 17 ottobre. Nel 1826 era abbastanza normale che i bambini morissero poco tempo dopo la nascita, la mortalità infantile era elevatissima. Di Giuseppe, di Barbara e delle due bambine superstiti non sappiamo più niente, scomparsi nell'oblio che inevitabilmente inghiotte chi nasce povero. Succede ancor oggi, figuriamoci nel 1826!



Il buon Giuseppe e sua moglie non avrebbero mai immaginato che sarebbero "rinati" insieme alle loro figlie in questa tarda primavera del 2011, dopo ben 185 anni di assenza. L'autore di questo "miracolo" è Giuseppe Orlando, un nostro giovane compaesano che da tempo vive a Cracovia, in Polonia, il quale, quasi casualmente è incappato in un vecchio trafiletto del "Kurier Warszawski" (Il Corriere di Varsavia), un quotidiano pubblicato a

z powodu ich karłości. Ten korpus Austrjacy ma w następnym Marcu opuścić Neapoli wrócić do ojczyzny. — W Monteparano porodziła żona tamecznego włosciana 4 żyjących czerstwych dzieci. — Chociaż król Hiszpański nie cierpi bólów podagrycznych, jednak jest bardzo słabowity. — D. 6 z. m. przybyła wiadomość do Madrytu, że w Tarragonie powstały niespokojności, których przyczyną

Varsavia dal 1821 al 1939, legato al Partito Cattolico Nazionale, edito in 50 mila esemplari, molto popolare fra gli impiegati statali e gli intellettuali della capitale polacca. Bene, in questa pagina del numero 262 di sabato 4 Novembre 1826 c'è scritto "W Monteparano porodziła zona tamecznego włosciana 4 żyjących czerstwych dzieci", la cui traduzione significa "A Monteparano la moglie di un contadino del luogo ha partorito 4 figli vivi e sani".

Non sappiamo per quali vie la notizia sia giunta fino in Polonia, a ben 2200 Km di distanza, ma sappiamo invece che in quel mese di novembre 1826 parecchi gentiluomini di Varsavia lessero di Monteparano e delle sue gemelline sul "Kurier Warszawski". E sappiamo anche che quel trafiletto conservato nella biblioteca dell'Università di Varsavia ha fatto rinascere oggi a nuova vita Giuseppe Occhinero, contadino monteparanese del tempo, sua moglie Barbara Scozio, le sue quattro gemelline, la levatrice Gaetana e don Nicola Della Riccia, parroco di Monteparano nel 1826. Questi nomi ci sono noti grazie al prof. Antonio Ricchiuti, che anni fa ha operato la trascrizione dei registri dei battesimi parrocchiali con passione e notevole dispendio di tempo. E le quattro gemelline di Monteparano che arrivarono fino a Varsavia forse adesso non moriranno più, perchè muore chi non lascia traccia nel ricordo di chi rimane; chi invece lascia la sua impronta nella memoria degli altri vivrà in eterno

(SALVATORE RENNA)